

**Frequently Asked Questions (FAQ)
MERCATI IN DIRETTA: SVIZZERA
16 aprile 2020**

Cosa prevede l'accordo GDO concluso in Svizzera e quali vantaggi potranno ricavarne le imprese.

L'accordo concluso con i grandi magazzini GLOBUS in Svizzera è stato siglato nell'ambito del programma di Promozione del Made in Italy. Campo di applicazione dell'accordo è il solo settore agroalimentare. Obiettivi primari dell'accordo sono: un incremento dell'offerta a scaffale di prodotti italiani di qualità e il contrasto al fenomeno dell'Italian Sounding.

L'accordo con GLOBUS, giunto alla seconda annualità e in attesa del perfezionamento per il periodo Aprile 2020- Aprile 2021, potrà offrire ad aziende italiane caratterizzate da una offerta di eccellenza la possibilità di essere valutate dai Category Manager per un eventuale inserimento dei prodotti nell'assortimento del reparto ***Delicatessa di Globus.

Come funziona il mercato E-Commerce in Svizzera e quali accordi conta di stipulare l'ICE.

Secondo un recente studio il 100% della popolazione svizzera attiva su internet acquista online.

Nel 2019 l'E-commerce ha raggiunto in Svizzera 10,3 Mld di Franchi con una quota sull'intero fatturato del commercio al dettaglio pari al 9,3 %. Quota che raggiunge il 16,3% nei settori non food e si colloca invece al 2,8% nel settore Food (dove però sono presenti maggiori prospettive di crescita rispetto al non-food).

I settori dove gli acquisti online risultano più consistenti sono: Elettronica (17%); Calzature (9,4%); Giocattoli (9,1%); Articoli sportivi (8,6%); Abbigliamento (7,5%); Hme&Living (6,6%). La percentuale dei return è pari al 25% (13,9 milioni su 55 milioni di spedizioni).

Campione di fatturato tra gli e-retailers è Zalando, per il quale la Svizzera rappresenta il secondo mercato dopo la Germania, con un fatturato pari a 785 Mln di Franchi. Zalando è anche Category Killer del settore abbigliamento e calzature con una quota pari al 46%.

Altri importanti marketplace svizzeri, tra i primi dieci per fatturato nell'area BtoC sono: Digitec; Nespresso; Brack; Microspot; Leshop; Galaxus.

L'ufficio ICE di Berna ha avviato le trattative per la conclusione di un accordo e-commerce nel settore Home&Living che preveda la realizzazione di una campagna di digital marketing

(Marketing Boost), che miri ad incrementare l'awareness dei consumatori verso l'esistenza di un marketplace dedicato al Made in Italy.

Il boost non pubblicizzerà mai un prodotto specifico, ma al massimo delle categorie di prodotto con l'obiettivo di massimizzare le "impression" o i "click" per l'accesso alla vetrina, mentre non si favorirà la conversione in vendite, perché ciò favorirebbe automaticamente alcuni venditori a scapito di altri.

Dove è possibile ottenere informazioni sul mercato del vino in Svizzera.

Un primo strumento che l'ICE mette a disposizione delle aziende è la Guida all'Export Vino, scaricabile nella sezione vini e bevande del sito ICE (<https://www.ice.it/it/settori/vini-e-bevande>).

Nella guida sono presenti importanti informazioni circa il sistema di contingentamento delle importazioni dalla Svizzera e i dazi doganali applicati.

L'ufficio pubblica inoltre ogni anno (Ottobre) una nota sull'andamento del mercato del vino sulla base dei dati forniti dalla Confederazione e dalla Associazione dei Distributori Svizzeri. Nella nota sono presenti anche informazioni circa le manifestazioni fieristiche più importanti nel settore. A tale proposito segnaliamo che l'ufficio ICE di Berna ha concluso un accordo di collaborazione con la MCH Messe Basel per il Wein Festival di Basilea, grazie al quale sono previste delle condizioni vantaggiose di partecipazione (sconto del 15% sull'area espositiva) per le cantine interessate.

Quali opportunità offre la Svizzera per le Start-up.

La Svizzera è un sito tecnologico altamente industrializzato con istituti di ricerca leader e con l'accesso a maestranze altamente specializzate. Cluster leader nei settori Life Sciences ed Engineering promuovono l'impiego di nuove e rivoluzionarie tecnologie e consentono la rapida introduzione di nuove applicazioni in un mercato aperto nel cuore dell'Europa.

L'ufficio ICE di Berna supporta le start-up che puntano sull'internazionalizzazione o sono già operative a livello nazionale affinché possano sfruttare il potenziale della Svizzera come sito per la loro innovazione tecnologica e la loro crescita futura. Grazie ai variegati cluster hightech in un contesto trasparente le aziende trovano in Svizzera un'eccellente situazione di partenza per entrare in stretto contatto con leader di mercato e driver innovativi e per testare nuove applicazioni in un mercato aperto oppure per ottimizzare i processi.

I settori nei quali le start-up possono sfruttare un ecosistema estremamente recettivo sono: AI, Robotic, Life Sciences, Blockchain, Advanced Manufacturing.

Principali caratteristiche dei canali di importazione, distribuzione e vendita in Svizzera.

La possibilità di importare beni in Svizzera è subordinata al rilascio di un permesso (Permesso Generale di Importazione) rilasciato dalle autorità elvetiche. Per alcune tipologie di beni sono richiesti adempimenti ulteriori (per l'import di vino è richiesto ad esempio anche il permesso da parte di un organismo di controllo).

Il ruolo degli importatori in Svizzera è molto importante e protetto anche dalle autorità anticoncorrenza che vigilano sulle importazioni parallele. Per assicurare un ritorno agli investimenti in marketing per i nuovi prodotti da essi introdotti in Svizzera, gli importatori in genere richiedono la sottoscrizione di contratti di esclusiva per tutto il mercato o parti di esso.

I canali distributivi sono equiparabili a quelli europei, mentre il canale delle vendite è contraddistinto da una fortissima concentrazione, allentatasi solo negli anni recenti con l'ingresso in Svizzera dei colossi Aldi e Lidl. I campioni svizzeri Migros e Coop continuano comunque a spartirsi una quota di mercato di poco inferiore al 70% delle vendite al dettaglio. Da notare che Coop dispone di una propria piattaforma di acquisto in Italia per l'intera filiera alimentare.

Quali sono le limitazioni alla libertà di circolazione messe in atto dal Governo per un cittadino italiano che vuole recarsi in Svizzera?

Il Consiglio federale ha adottato svariate misure per combattere l'epidemia COVID-19 in Svizzera, decidendo anche di estendere a tutti gli Stati Schengen, ivi compresa l'Italia, i divieti d'entrata e i controlli alle frontiere.

L'entrata dall'estero è permessa soltanto ai cittadini svizzeri e alle persone con un titolo di soggiorno o un permesso di lavoro valido in Svizzera. Continua a essere permesso anche il transito per la Svizzera e il traffico merci con certificato. Inoltre, il Consiglio federale ha deciso di bloccare fino al 15 giugno 2020 il rilascio dei visti Schengen e dei visti nazionali ai cittadini di tutti gli Stati terzi.

Tali misure sono tese a proteggere la popolazione in Svizzera e a salvaguardare il sistema sanitario.

Quale è stato il sostegno finanziario dato dal Governo alle aziende svizzere per contrastare la crisi generata dal coronavirus?

Il piano per sostenere le aziende svizzere, varato dalle Autorità federali, prevede la concessione di prestiti garantiti dallo Stato, per garantire loro liquidità e compensare le entrate mancanti, dovute alle restrizioni imposte dal governo per arginare la crisi legata al coronavirus.

Il prestito, a tasso zero e senza formalità burocratiche, viene concesso dalle banche in modo rapido - al massimo è previsto un giorno - per i prestiti di un valore non superiore a 500.000 franchi. La Confederazione garantisce in misura del 100% i crediti fino a 500.000 franchi e in misura dell'85% i crediti compresi tra 500.000 e 20 milioni di franchi. Per i prestiti fino a 20 milioni di franchi il tasso d'interesse passa all'1%.

Già sono stati erogati oltre 80.000 finanziamenti. La media delle richieste è di 200.000 franchi.

Quali misure ha adottato il Governo svizzero per sostenere le aziende in particolare le PMI?

Il Consiglio federale ha adottato in data 16 aprile nuove misure volte ad evitare il fallimento di imprese con problemi di liquidità dovuti alla crisi causata dal coronavirus. Ha esentato dall'obbligo di avvisare immediatamente il giudice del fallimento tutte le imprese che alla fine dello scorso anno erano sane e se esiste la prospettiva che dopo la crisi la loro situazione possa risolversi. Inoltre, alle PMI potrà essere accordata rapidamente e senza ostacoli burocratici una moratoria temporanea di tre mesi – denominata "moratoria Covid-19" – senza che sia necessario presentare un piano di risanamento. Se necessario, essa potrà essere prorogata di ulteriori tre mesi. Il governo mira così a salvaguardare posti di lavoro e arginare ulteriormente i danni economici della pandemia.

Quali sono le fasi che il Governo Svizzero applicherà per uscire dal fermo delle attività?

Il Consiglio Federale ha deciso tre fasi di riapertura delle attività economiche e commerciali. La prima fase, dal 27 aprile, prevede che gli ospedali potranno di nuovo effettuare tutti gli interventi, anche quelli non urgenti, e gli studi medici ambulatoriali e dentistici, i parrucchieri, i centri estetici potranno riprendere la loro attività. Potranno inoltre riaprire i centri commerciali del fai da te e di giardinaggio, i negozi di giardinaggio e i fiorai. Per farlo



dovranno tuttavia garantire la sicurezza dei clienti e dei lavoratori. Se la situazione epidemiologica lo consentirà, l'11 maggio è prevista la seconda fase che prevede la riapertura delle scuole dell'obbligo, dei negozi e dei mercati. Il Consiglio federale deciderà in merito nella seduta del 29 aprile. L'8 giugno è prevista la terza fase con la ripresa delle attività nelle scuole medie superiori, professionali e universitarie. A partire da quella data potranno riaprire anche le strutture ricreative e per il tempo libero, quali i musei, le biblioteche, i giardini botanici e zoologici; potrà inoltre essere allentato il divieto di assembramento. I dettagli di questa terza fase saranno stabiliti nella seduta del 27 maggio.

Quali sono le previsioni di crescita della Svizzera per quest'anno e per il 2021?

La crisi che si profila a causa della pandemia è molto più grave di quanto previsto e la Segreteria di Stato dell'economia (Seco), certifica un calo della produttività del 25% con punte fino all'80% nella ristorazione e del 50-60% nella vendita al dettaglio e nei trasporti. Per quest'anno prevede una riduzione del Pil in Svizzera tra il 7 e il 10%. Secondo un primo scenario più ottimistico il Pil calerà del 7,1% per poi crescere rapidamente dell'8% nel 2021. Nella seconda ipotesi, dopo un crollo del 10,4%, si affaccerà una lenta e timida ripresa che produrrà un incremento dell'economia che non supererà il 3% il prossimo anno.

ICE organizza partecipazioni di imprese italiane presso importanti manifestazioni fieristiche svizzere nel 2020?

Sì, sono previste in autunno le seguenti partecipazioni: VITAFOOD, 1-3 Settembre, la fiera internazionale per i professionisti del settore degli integratori alimentari a Ginevra. ICE, in collaborazione con Federsalus, sarà presente con una collettiva di 10 aziende italiane attive nel settore della nutraceutica. INDEX, 20-23 Ottobre, la fiera internazionale del settore tessile/nonwoven che si terrà presso il Palexpo di Ginevra. ICE, in collaborazione con Acimit, sarà presente con una collettiva di 14 aziende italiane attive nel settore dei tessuti non tessuti industriali. STARTUP DAYS, 5-6 Ottobre, uno degli eventi più significativi dell'anno nell'ecosistema startup. Selezionate startup deep tech (Digital, Health, Biotech, Innovation), investitori, corporazioni accademiche e appassionati si riuniscono a Berna per approfondire alcune delle ultime tendenze e per fare rete.